

Anno IV - n. 2

**Febbraio 2010**



# **Camminiamo Insieme**

**Organo di collegamento dell'Azione cattolica di Trento**

Mensile dell'Azione cattolica trentina - Aut. Trib. Trento nr. 768 del 23/05/1992 - Sped. in AP fil. Trento D.L. 353/2003  
Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB Trento - Dir. Resp. Alessandro Cagol - Via Borsieri, 7 - 38122 Trento

## SOMMARIO

---

- 3 Un tempo che vale la pena di essere speso
- 4 La *Pacem in terris*
- 6 Più di prima, meglio di prima
- 8 Formazione in Azione
- 10 Educati per scegliere
- 11 MEDIAzione educativa
- 12 Per una Chiesa che educa
- 13 Crisi di fede, ricerca di Dio
- 14 È tempo di conoscere l'Ac
- 15 Il mio "Sì per sempre" a Dio
- 16 È tempo di Quaresima e Pasqua
- 17 Una opportunità di approfondimento
- 18 Cattolici nell'Italia di oggi
- 19 L'agenda di Ac

### Segreteria Ac

via Borsieri, 7 - 38122 Trento  
tel. 0461 260985 • fax 0461 233551  
segreteria@azionecattolica.trento.it  
www.azionecattolica.trento.it

Orario: mercoledì, giovedì e venerdì  
dalle 8.30 alle 11.00 e  
dalle 13.00 alle 15.00



*EducataMente, Giornata Diocesana Ac*

## Un tempo che vale la pena di essere speso

Ricorrono in questo mese di febbraio i trent'anni dalla morte di Vittorio Bachelet, presidente nazionale di Ac negli anni del dopo Concilio e promotore di quel rinnovamento che ha portato non solo ad una nuova organizzazione associativa, unitaria e alla nascita dell'Acr, ma ancor più ad un modo nuovo, frutto del Concilio, di guardare al domani, di guardare alla Chiesa ed al ruolo dei laici in essa.

Noi ci troviamo dopo quarant'anni da questo rinnovamento a chiederci ancora se questa nostra esperienza associativa abbia fatto o meno i conti con il suo passato e se possa essere ancora di qualche utilità alla nostra Chiesa diocesana. Ci siamo anche "messi in mente" di fare le cose in grande e di promuovere attraverso un'intera settimana di avvenimenti questo stile di formazione, che per noi ha detto tanto in termini di esperienza, di crescita, di fede, tanto da pensare che ancora qualcosa possa dire in questi tempi di smarrimento e di vuoto educativo. Oggi come allora, la società è in crescita, in forte cambiamento culturale e sociale, con valori messi in discussione e ritenuti superati o "limitanti", con un nuovo difficile da cogliere, da controllare, con il rischio di esserne travolti. Non penso che allora fosse un tempo da supereroi, come non certo lo è ora, penso sia stato, e che così sia anche oggi, un tempo da vivere, da condividere, da accompagnare giorno per giorno. Oggi come allora, cercando di dare il proprio contributo per far crescere la società e la Chiesa, non per cercare la notorietà ma per dare quello che prima si è ricevuto e che lasciato crescere ora sta dando frutto.

L'esperienza della settimana di promozione ci ha dato tanto, in termini di contenuti, di esperienza, di relazioni; ha richiesto anche molto in termini di energie, di tempo, di fatica. Ci ha riconsegnato un'Ac che sa ancora mettersi in dialogo con il mondo, ascoltare l'uomo di oggi, essere compagna di viaggio di laici e sacerdoti, spendersi e ritrovare un filo educativo e formativo che non si è mai spezzato e che ancora può tessere le trame di questo nostro tempo, dando un contributo di persone, di idee, di tempo, di preghiera e di vicinanza. Oggi come ieri, con parole nuove ma con un'antica passione, con testimoni che dopo trent'anni sono ancora maestri di coraggio, di coerenza, di lungimiranza, di fede.

*«L'esperienza di questi anni mi ha confermato che questo servizio, questa rete di amicizie, questa realtà di preghiera, di azione, di riflessione, di sacrificio, questa realtà che si sforza di portare avanti con semplicità, senza rumore, nella Chiesa italiana un discorso che ci aiuti a crescere tutti; questo sforzo, questa fatica, questo tempo che noi strappiamo alle nostre occupazioni, alla nostra famiglia, alla nostra vita quotidiana vale la pena di essere speso».* Vittorio Bachelet

Fabiola





**Essere Chiesa**

## **La Dottrina sociale della Chiesa (5)** **La *Pacem in terris***

**Non c'è dubbio che la provvidenza divina sappia guidare la Chiesa e l'umanità verso una possibilità di bene. Io abbiamo visto anche nel magistero di Giovanni XXIII, dal quale abbiamo ricevuto doni importantissimi, non solo per i fedeli cattolici, ma anche per tutta l'umanità. Tra questi l'apertura del Concilio Vaticano II, iniziato con un abbraccio a tutto il mondo, per una speranza di pace.**

Papa Roncalli è stato eletto nel periodo della famosa *guerra fredda*. Un momento particolarmente critico fu la questione dei missili nucleari sovietici installati a Cuba e scoperti dagli aerei spia statunitensi nell'ottobre del 1962; il presidente degli USA ordinò il blocco navale dell'isola e questo fu uno dei momenti in cui maggiore fu il rischio di uno scoppio di una guerra nucleare. Di fronte a questo pericolo, il "papa buono" intervenne prima con un messaggio ai capi delle due superpotenze e poi con un radio messaggio: fu un contributo importante per risolvere questo grave momento di tensione. L'esigenza di parlare di pace si fece forte nella Chiesa cattolica e così, l'undici aprile del 1963, due mesi prima della sua morte, Giovanni XXIII pubblicò un'enciclica dal titolo *Pacem in Terris*, che fondava sui diritti e sui doveri una possibilità di pace.

Questo testo ci ha fatto capire che la pace può essere instaurata e consolidata solo nel pieno rispetto dell'ordine stabilito da Dio: la pace è la realizzazione del disegno di Dio sul mondo. Le reazioni a questa enciclica furono, come sempre, varie: da chi la definì trop-

po politica, a chi la commentò con entusiasmo. Spadolini vide in essa un «nuovo afflato pastorale universalistico che vuole allargare i confini oltre l'atlanticismo. Nuovo è il rivolgersi ai fratelli separati e a tutti gli uomini di buona volontà». Giorgio La Pira affermò che «essa ha una struttura inedita e singolare; è il manifesto del mondo nuovo dove ogni uomo e popolo è invitato a dare il proprio contributo per la nuova casa dei popoli». Per p. Sorge essa ha uno «stile nuovo, profetico, nuova mentalità che segna una svolta nella Chiesa».

Da notare anche il senso dinamico di questo concetto: pace non è una realtà fissa, immobile, astratta. Piuttosto è una realtà da creare continuamente ed è sviluppo pieno e globale di tutto l'uomo e di tutti i popoli. Questo si può realizzare quando la persona è concepita come fondamento e fine. Fondamento in quanto la società si basa sulla persona (non la razza, il partito, la religione): ogni essere umano è persona, soggetto di diritti e di doveri. La persona precede ed è il fine perché il senso dello stato e della società è permettere alla persona di realizzarsi in quanto tale.

Con questa enciclica si sottolinea il valore fondamentale dei diritti della persona che sono: universali, perché valgono per tutti gli uomini in qualsiasi luogo; inviolabili, cioè costitutivi della dignità della persona, perché diminuendoli si offende la dignità della persona; inalienabili, in quanto nessuno ha potere e autorità per toglierli.

Nella *Pacem in terris* abbiamo alcuni rinnovamenti nella mentalità della Chiesa. Prima di tutto la riflessione sociale si aprì alla categoria

dei diritti (e doveri) della persona

come realtà

che è costitutiva

del suo essere.

La Chiesa, inoltre,

rafforzò e ampliò il senso

della sua missione

tra gli uomini, con i

quali desidera mettersi in

un dialogo costruttivo, uscendo

da quella trincea in cui si era

messa sentendosi minacciata da un

mondo ostile. Altro aspetto è che la

pace è proposta come realtà costitutiva

dell'ordine di Dio e quindi non è

semplicemente una realtà sociologica

e una necessità umana, ma è vista in

una dimensione di fede: la pace si fonda

sulla teologia.

Punto fondamentale di questa enciclica

sono i "quattro pilastri" che la reggono

e sui quali fanno perno tutte le

argomentazioni della pace: la *verità*,

intesa come ciò che corrisponde al vero

(alla natura, ossia al progetto di Dio);

la *giustizia*, da comprendere non in sen-

so semplicemente giuridico ma come il diritto che ciascuno ha di avere tutto ciò che gli serve per realizzare la sua natura; la *carità* (amore), come servizio reciproco per realizzare la propria natura; la *libertà*, che è rispetto della soggettività di ciascuno e intesa come possibilità e dovere di realizzare la propria persona nel progetto di Dio: qui la libertà è responsabilità e non solo libero arbitrio. Papa Giovanni XXIII trae questi quattro pilastri dalla fede quando,

al numero 18,

afferma che «La

convivenza fra

gli esseri u-

mani è quindi

ordinata,

feconda e

rispondente

alla loro digni-

tà di persone,

quando si fonda sulla

**verità**, [...]. Ed è inoltre una

convivenza che si attua secondo

**giustizia** o nell'effettivo ri-

spetto di quei diritti e nel leale

adempimento dei rispettivi doveri; che

è vivificata e integrata **dall'amore**,

[...]; ed è attuata nella **libertà**,

nel modo cioè che si addice alla dignità di

esseri portati dalla loro stessa natura

razionale ad assumere la responsabilità

del proprio operare».

Pur nel contesto di allora e con un lin-

guaggio a noi un po' lontano, leggere e

meditare questa enciclica è fonte di im-

pegno e di speranza per una pace che

è l'unica strada sulla quale l'umanità

può camminare, vivere e progredire.

Don Rodolfo Pizzolli





## Più di prima, meglio di prima Il bilancio mediatico e organizzativo della settimana di Ac

Decisamente, dati e commenti alla mano, la settimana di promozione di Azione cattolica "EducataMente" è stata più incisiva di quella, peraltro mitica e ricca di soddisfazioni, andata in scena tre anni fa.

Perché mi sento di dire come addetto stampa questa affermazione così perentoria? Tre sono le ragioni principali: il gran numero di persone che direttamente o attraverso interposta persona ha fatto pervenire i loro complimenti all'organizzazione; il rinnovato interesse dei media che ha seguito attraverso TG e rubriche di approfondimento l'evolversi della settimana; la percezione, non definibile scientificamente, ma sicuramente constatabile "a spanne", che attorno all'associazione di Ac qualcosa si è mosso.

Merito sicuramente della prima edizione intitolata "IncontrACI", che ha suscitato interesse nei media, nelle persone comuni e, attenzione, nei parroci. Ma altrettanto merito, perché frutto di un programma di incontri mirati, va a "EducataMente", che ha attirato, grazie a ospiti di indubbio valore, l'attenzione di giovani e adulti e, ribadisco, di preti. Se in sostanza tre anni fa si è data la "sveglia" a chi Ac non la conosceva o l'aveva dimenticata, ora si sono poste le basi per fare "colazione" insieme, intraprendendo quel cammino comune che lo stesso arcivescovo mons. Luigi Bressan ha auspicato per il futuro.



*EducataMente, conferenza stampa*

Tutto bene, quindi, o forse ancora qualcosa c'è da rivedere in questo appuntamento così impegnativo per la Presidenza di Ac?

Oltre 200 persone presenti tutti i giorni agli appuntamenti ufficiali è simbolo di grande partecipazione, specialmente nella giornata di martedì, quando i giovani sono accorsi in massa.

18 minuti di telegiornale, moltiplicati poi grazie al digitale terrestre a circa 5 TG quotidiani fanno ben 1 ore e 30 minuti di informazione dedicata ad Ac, cui vanno aggiunti gli ampi servizi di approfondimento di Telepace RTTR. In pratica, oltre 2 ore di informazione televisiva sulla settimana di Ac e sulle proposte formative. A questa si aggiungono i giornali, con ampie pagine del Trentino, richiami dell'Adige e approfondimenti del Corriere del Trentino, cui si affianca il settimanale Vita Trentina. Tra giornali e tv non è passato giorno che non si parlasse della set-

*EducataMente, martedì 26 gennaio*



timana di Ac. Il fatto che poi tutti ne abbiano parlato bene, è di conforto per gli organizzatori che però in sede di bilancio credono che qualche miglioria si possa apportare all'iniziativa, a cominciare dal maggior coinvolgimento degli aderenti, rendendoli parte viva dell'organizzazione, passando per una più capillare informazione precedente nelle parrocchie, nei consigli Pastorali, nelle varie commissioni. È evidente che ogni associazione porta avanti il suo cammino, ma se quel cammino Ac può renderlo comune anche per pochi passi, allora ecco che tutto quanto si è fatto è servito.

Maggiori sinergie, soprattutto partendo con ampio margine d'anticipo nella programmazione (tenendo sempre presente che il volontariato è già un valore e quindi non si possono imporre tempi a chi già dona del tempo libero ad Ac), potrebbero agevolare la partecipazione di gente magari interessata alle proposte del cammino di Ac ma già oberata da altri impegni, da tempo fissati in agenda.

Un altro campo d'azione per il futuro è quello dei gruppi giovanili parrocchiali. Abbiamo già detto del coinvolgimento dei parroci, ma se si arriva anche agli animatori, nel rispetto del loro programma già fissato, ancora qualche bella soddisfazione in termini di presenze e quindi di interesse si potrà raggiungere nei prossimi anni.

Il punto di partenza per creare piccole piantine, se non germogli dai semi piantati durante la settimana è ora quello di partire "in missione", come la presidente ha detto alla conclusione dell'incontro di venerdì con i sacerdoti: «Voi siete venuti qui da noi oggi per ascoltare, ora tocca a noi, se lo vorrete, venire da voi per presentarci e offrirvi la nostra collaborazione». Mai frase fu più profetica, cara presidente!

Sta ora alla Presidenza, al Consiglio e ai singoli membri di Ac farsi forza, dopo tante energie spese, ma ben riposte, per incontrare chi durante la settimana, con "anima timida e curiosa" ha frequentato gli appuntamenti di Ac.

*Alessandro Cagol*



## Formazione in Azione Tra essenzialità e novità

**Qual è il senso dell'Ac oggi? Quali i suoi punti di forza, la sua attualità, il suo servizio? Come e perché promuoverla?**

Domenica 24 gennaio, mentre i ragazzi e i giovani vivevano la Festa della Pace, gli adulti sono stati accompagnati in un percorso di riscoperta del valore dell'Azione cattolica, per rafforzare l'identità e il senso dell'essere associazione e per tentare di guardare oltre l'orizzonte, verso un futuro possibile per l'Ac diocesana. Fabio Dosis, responsabile nazionale dell'Area Promozione, nella sua relazione ha sottolineato i punti di forza di Ac, parlando di associazione di persone chiamate a promuovere l'annuncio del Vangelo nella quotidianità, a condividere esperienze umane e di Chiesa, ad intrecciare legami tra generazioni, tra il Vangelo e il mondo. Essere di Ac è condividere uno stile, educare alla fede e alla responsabilità, è formazione che guarda al cuore delle persone. Al di là dei grandi ideali in cui crediamo e per cui scegliamo di impegnarci singolarmente, l'Ac forma persone umanamente e cristianamente mature e responsabili, che portano la Chiesa nel mondo e il mondo nella Chiesa e che grazie alla vita associativa creano legami affettivi, educativi, intergenerazionali ed ecclesiali. Se crediamo all'utilità dell'Ac e ci riconosciamo nella sua proposta formativa,



*EducataMente, domenica 24 gennaio*

non possiamo esimerci dalla responsabilità nel rafforzare il legame associativo e nel promuovere l'Ac sul nostro territorio. Come ha evidenziato Roberto Marrella,

presidente diocesano di Verona, abbiamo una vocazione da far fruttare, cercando modi nuovi, originali, percorribili e utili alla Chiesa e alla realtà attuale. Promuovere e rendere viva l'Ac oggi è imparare a riconoscere le sfide che il nostro tempo e il nostro territorio ci presentano; agire in sintonia con la nostra Chiesa locale per un progetto comune in cui siamo certi di avere qualcosa da dare; non aver paura di osare, non fuggire dalla complessità dei problemi che si presentano, ma avere il coraggio di proporre il nostro stile formativo e associativo.

L'Ac non è fatta per operatori pastorali, ma per tutti, per persone che nelle gioie e nelle difficoltà della vita portano il loro contributo di cristiani che ogni giorno si interrogano, cercano nuove vie di dialogo e di speranza, in un cammino di santità possibile, insieme. Ha senso oggi un'associazione così? Impariamo ad esserne orgogliosi, ad amarla: credendoci, sapremo realmente essere utili e contagiosi.

*Anna*





## Formazione in Azione

### La pace, che cos'è per noi la pace oggi?

**È normale vivere in un periodo di pace, non si pensa a chi in pace tutt'oggi non vive.**

Il mese di gennaio è il mese dedicato alla pace, a riscoprire l'importanza, a capire come fare e cosa poter fare per portare pace nel mondo. I nostri ragazzi ogni anno incontrano realtà diverse dove la pace è sul filo del rasoio oppure addirittura non c'è; quest'anno hanno conosciuto la realtà d'Israele e della Palestina, hanno innanzitutto cercato nelle Sacre Scritture i riferimenti a questi luoghi, "la Terra Santa", la culla di nostro Signore Gesù Cristo! Attraverso l'incontro con il CAB (Catholic Action of Betlem), centro polifunzionale di Betlemme che copre le esigenze primarie di aggregazione e istruzione, hanno scoperto che un muro, un vero muro, separa parenti, amici e conoscenti. Hanno scoperto che non è solo un muro di cemento che separa le persone ma soprattutto i muri che nella vita quotidiana si costruiscono nelle inimicizie, nelle sopraffazioni, nelle prepotenze... muri che devono essere abbattuti, perché siamo tutti fratelli e tutti corresponsabili.



Durante la Giornata Diocesana come Acr abbiamo festeggiato la Pace e nel pomeriggio con l'aiuto dell'associazione "Pace per Gerusalemme" abbiamo approfondito

la realtà attuale in queste terre non molto lontane da noi. Assieme ai ragazzi, ai giovani e agli educatori abbiamo parlato di una situazione che dura da troppo tempo e che ci ha particolarmente colpiti. Con la vendita (e l'acquisto) delle chiavette USB "Carica la pace" abbiamo contribuito alla ristrutturazione del centro dell'Ac di Betlemme, contribuendo direttamente alla ristrutturazione di un'opera in cemento ma soprattutto di un'opera fatta di persone che unite permettono di diffondere la cultura della Pace. Al termine della giornata e del mese della Pace i ragazzi hanno presentato quanto visto, sentito e vissuto attraverso una breve recita che in modo forte e deciso ha trasmesso il messaggio di Pace: "Abbattiamo i muri, carichiamo la PACE!"

*I ragazzi e gli educatori Acr*

Ringraziamo i partecipanti alla Giornata Diocesana che hanno donato 715 euro per il progetto di ristrutturazione del centro polifunzionale dell'Ac di Betlemme.

I testi delle relazioni di domenica 24 gennaio, i dvd della registrazione della serata giovani di martedì 26 e della tavola rotonda di giovedì 28, i file audio dell'incontro per i sacerdoti di venerdì 29 e le foto degli eventi sono disponibili presso la segreteria diocesana.



## Educàti per scegliere, èducàti per scegliere Per usare la testa ed essere me stesso ovunque

La serata è una di quelle che non si dimenticano, il luogo è l'Auditorium del Collegio Arcivescovile di Trento, la compagnia... 250 giovani e parecchi adulti. Una



*EducataMente, martedì 26 gennaio*

serata che non prometteva niente di straordinario ma che, grazie a Franco Taverna, Federico Sassudelli, Chiara del Sermig e Maurizio Compagnoni, straordinaria lo è diventata minuto dopo minuto. Per questo voglio ringraziarli, per averci consentito di entrare nei loro mondi per certi aspetti così diversi dal nostro. La riservatezza di Chiara, la spontaneità di Federico, la professionalità di Maurizio e la passione di Franco sono riuscite a creare un'atmosfera di silenzio: quel silenzio che permette di guardarsi dentro, catturare idee, fissare le riflessioni che, parlando alla mia vita, mi aiutano ed in ogni caso mi fanno pensare. Il tema della serata erano le scelte di vita, e di scelte, Chiara, Franco, Maurizio e Federico ne hanno fatte parecchie, guidate dal caso o dopo lunghe riflessioni, condivise o controcorrente, scelte coraggiose e personali che li hanno portati a confrontarsi con se stessi, con i propri sogni. Questa serata è stata un concentrato di idee e di considerazioni ed ognuno ha fatto sue quelle più vicine alla propria esperienza o alle sue domande esistenziali. Ognuno ha visto la faccia di un dado che di

facce ne aveva davvero tante ed io posso raccontarvi la faccia che ho visto, le idee e le emozioni che più mi hanno colpita. Ognuno degli ospiti mi ha regalato

qualcosa. Chiara è una ragazza di trent'anni che vive l'esperienza del Sermig di Torino. Mi ha colpito il suo puntare in alto, perché per intraprendere una scelta di vita e dare tutta se stessa, vuole che sia per qualcosa di veramente grande. Maurizio Compagnoni, giornalista e commentatore sportivo per Sky, ha parlato delle opportunità che la vita ti propone. Nella sua esperienza, quando si è chiusa una porta, la vita gli ha aperto altre strade, fino a farlo diventare quello che è oggi. Federico Sassudelli, del gruppo trentino "Bastard Sons of Dioniso" mi ha colpito per l'importanza che dà ai consigli delle persone che gli sono vicine, dei propri genitori ed in particolare del padre. Il moderatore della serata, Franco Taverna, mi ha impressionato per la grande serenità, tranquillità e semplicità con cui affronta il mondo complesso e difficile in cui vive, come coordinatore di Exodus, a favore dei ragazzi con disabilità e dei tossicodipendenti. Tutte queste esperienze, emozioni e pensieri ora fanno parte anche del mio bagaglio e saranno al mio fianco in futuro.

*Maddalena*



## MEDIAzione educativa I "mass media" e la responsabilità educativa

Si sa che i mezzi di comunicazione, per dirla all'inglese i "mass media", sono uno strumento di forte influenza sociale; eppure non hanno sempre una funzione così negativa. È proprio accanto al progresso della tecnologia e all'avvento dei cellulari, del mondo virtuale sul web che si sono ritagliate le relazioni "moderne" tra i giovani delle nuove generazioni. In questo senso, i mass media rappresentano fonte non solo di influenza sociale, ma anche di comunicazione: "I giovani hanno saputo ricamare così un mondo affiancato a quello degli adulti, un mondo diciamo parallelo; è per mezzo di questo mon-

do, fatto di relazioni intertecnologiche, che riescono ad esprimere se stessi" – parla Monsignor Sigalini – aggiungendo ancora: "Non sono i giovani a non capire gli adulti, in realtà, ma sono questi ultimi a non sintonizzarsi con i primi, a non riuscire ad entrare nello stesso canale di comunicazione". La tecnologia è cambiata e sono cambiate le generazioni e la gioventù; compito degli adulti non resta che cercare di valorizzare e capire anche questa modalità, seppur strana e virtuale, di comunicazione giovanile! Una sfida per il presente e per il futuro!

*Chiara (giovane di Volano)*

Parlare di responsabilità educativa dei mezzi di comunicazione è un tema di attualità, visto il contesto sociale, mediatico e politico attuale. Parlarne ascoltando ospiti che sono stati definiti "campioni" nel loro campo di lavoro dal moderatore Alberto Faustini è stata un'occasione preziosa. Questo grazie alla simpatia, alla dinamicità, alla semplicità e alla competenza di Antonio Caprarica, di mons. Domenico Sigalini e di Kristian Ghedina, che ci hanno fatto sentire come un gruppo di amici seduti in poltrona a trascorrere una serata in allegria, discutendo con serenità di argomenti complessi ma



significativi. Ognuno ha portato la propria esperienza personale e professionale, sia in merito ai mezzi di comunicazio-

ne, sia in riferimento ai valori, ai modelli e alle esperienze che formano le giovani generazioni e gli adulti. Nello sport come nella Chiesa, nel mondo dei mass media come nella vita quotidiana la famiglia, il porsi obiettivi alti, la coerenza, la rete di relazioni, la motivazione e la determinazione nell'inseguire i propri sogni sono alla base dell'educazione, aiutano a crescere come persone, come professionisti e come cristiani.

*un adulto*



## Per una Chiesa che educa

**Le impressioni di un sacerdote, parroco: «Una carica che mi permette di proseguire sul cammino intrapreso...».**

*Lo abbiamo carpito dai preparativi per la celebrazione delle Sacre Ceneri. Bloccatolo alla scrivania, abbiamo chiesto a don Claudio Ferrari, parroco di Meano, Vigo Meano e Gazzadina con*



*Cortesano, le impressioni sulla mattinata dedicata al clero tenutasi il 29 gennaio, a conclusione della settimana di promozione di AC. Si potrebbe dire che malgrado l'Azione cattolica non sia più una realtà che è in tutte le parrocchie della nostra Diocesi come la mia di Meano, il suo operare è molto intenso e si palpa con mano in Diocesi. Nella mia esperienza di seminarista avevo avvicinato l'Azione cattolica, capendo l'importanza che questa riveste in parrocchia. Suscitato dai ricordi di seminarista, dal fatto che sono vicino alla città (e che quindi è più semplice scendere a Trento) e spinto dalla tematica sull'educazione, ecco che mi sono preso quelle 3 ore per essere presente all'incontro.*

*Mi ha senz'altro colpito l'intervento di mons. Sigalini, col suo modo di parlare così intenso: si vede che ha avuto notevole esperienza in parrocchia e con i giovani. Ciò che trasmetteva a noi sacerdoti lo faceva parlando col cuore. I coniugi Zattoni-Gillini li avevo già sentiti in passato e anche stavolta sono stati all'altezza della situazione.*

Il loro inserimento e rapporto col mondo ecclesiale è molto d'aiuto per capire certe dinamiche tra laici e clero.

Non avevo mai avuto modo di sentire il

giornalista Giuriato nella veste di moderatore e devo dire che sono rimasto molto ben impressionato per suo modo di condurre la discussione e di stimolare gli interventi dei sacerdoti e altri presenti in sala. Ha saputo condurre la mattinata con sapienza e cordialità, tirando le fila del discorso e rilanciando il tema per promuovere gli interventi in sala, il tutto coronato da un'ottima presenza dei membri di Azione cattolica, che hanno offerto un'ottima accoglienza.

Due ore piacevolmente volate.

Magari ho ascoltato tematiche che sapevo già, ma i relatori hanno saputo infondere in me il coraggio di andare avanti a favore delle famiglie, dei giovani, della Chiesa e questo è il più bel messaggio che porto via dalla mattinata. Le esperienze raccontate dai relatori le ho potute confrontare con il mio vissuto riconfermando le mie scelte a livello pastorale. Una ricarica e un messaggio di speranza in questo momento in cui sembra che molto vada storto, che nessuno sembra abbia riferimenti precisi.

*Don Claudio Ferrari*



## Crisi di fede, crisi nella fede Ricerca di Dio e crescita nella fede

**Per noi giovani del gruppo di Volano, la settimana dal 24 al 30 gennaio non è stata una settimana qualunque: accanto agli appuntamenti di Educatamente abbiamo vissuto la nostra settimana comunitaria.**

Come l'anno scorso, ci siamo impegnati a condividere la vita di una settimana, tutti insieme, nell'appartamento mes-soci a disposizione dal seminario. Sono stati giorni ricchi non solo di appuntamenti, ma anche di voglia di stare insieme, di discussioni e di momenti di confronto. Nei mesi precedenti abbiamo condiviso il tema, le tracce per la riflessione e le preghiere. Il filo conduttore delle nostre riflessioni era la "crisi di fede", un tema che tocca ognuno di noi in modo diverso e che per questo ci sembrava importante discutere assieme, mettendoci in gioco completamente, portando alla luce i nostri dubbi e le nostre difficoltà. Ci siamo chiesti su cosa si basa la nostra fede, a che punto siamo, quanto veramente crediamo o quanto stiamo brancolando nella nebbia. Abbiamo poi approfondito l'esperienza forte di fede di Madre Teresa, a volte anche intrisa di momenti bui e di solitudine; infine, ci siamo concentrati sulla fede nel mondo dei giovani, il nostro mondo. Il percorso non è stato facile e non è stato sempre semplice dire la propria opinione, condividere con gli altri le proprie convinzioni e le domande che spesso ci assillano, esporre le proprie motivazioni profonde sul senso della vita e su quello che ci aspetterà dopo la morte, sull'esistenza di Dio e sulla testimonianza di Gesù.

I momenti della quotidianità ci hanno aiutato a entrare in un clima di ascolto, a trovare il tempo di approfondire, di dare spazio alla gioia, al dubbio, al confronto. Il condividere momenti di svago, "di cucina", di studio o divertimento ci ha aiutato a vincere quel po' di timore che si prova a parlare delle cose "forti", quelle che sono davvero importanti. Non abbiamo portato a casa grandi risposte, anzi forse qualche domanda in più; di certo siamo consapevoli che la fede è fatta di continua ricerca ed è un cammino nel quale dirsi arrivati significa essersi fermati.

La crisi non ci deve spaventare o fermare: se vissuta con autenticità, è cambiamento, interrogativo, crescita; non è qualcosa che blocca, anzi dà nuovo slancio nella ricerca e nel crescere nel rapporto intimo con Dio. Ringraziamo chi è venuto a trovarci durante la settimana facendo un po' di strada con noi, le persone che ci hanno aiutato nella preparazione, in particolar modo don Albino per il tempo che ci ha dedicato aiutandoci nell'approfondimento e lasciandoci nuovi spunti. Ultimo, ma non meno importante, grazie a chi cura e mette a disposizione degli spazi per la realizzazione di esperienze come questa.

*Alberto e Maddalena  
(Gruppo giovani di Volano)*

È tempo di.. 

## È tempo di conoscere l'Ac

**Ad invogliarmi a scrivere questo articolo è stato l'entusiasmo per l'iniziativa, appena conclusa: "EducataMente".**

Forse però, sarebbe il caso che prima vi raccontassi qualcosa di me, considerando che la maggior parte di voi non mi conosce ancora. Ho da poco compiuto trent'anni, sono nata a Riva del Garda e la mia famiglia d'origine – di cui sono orgogliosa – è molto numerosa: sono l'ultima (a pari merito con la mia gemella!) di sei figli.

Da quasi sei anni sono felicemente sposata con Cristian e mamma di due splendidi bambini: Nicola che compirà quattro anni in aprile e Davide che ha un anno e mezzo.

Come sapete, a partire dallo scorso novembre sono la segretaria dell'Azione cattolica e, nonostante abbia appena cominciato, devo dire di essermi sentita da subito accolta da tutti e a mio agio in questo ambiente. Prima di cominciare a lavorare qui, non ero particolarmente informata sul significato dell'essere aderente di Ac. Ora devo dire di aver capito che questa associazione offre l'importante opportunità di formarsi come laici, attraverso un cammi-



no di fede, per poi mettersi a disposizione nella propria parrocchia.

Per tornare alla settimana di promozione – di cui ho accennato all'inizio – vorrei specificare che quest'esperienza è stata

per me alquanto positiva e sono rimasta colpita nel vedere come tutti i membri della Presidenza (in modo particolare) ci mettevano anima e corpo per la buona riuscita della manifestazione. In generale mi hanno stupita le persone che spendevano il proprio tempo e le proprie energie gratuitamente "solo" perché ci credevano. Mi fa piacere che abbiano ottenuto il buon risultato, in termini anche di grande adesione, che si sono meritati.

Un altro aspetto che tengo a sottolineare riguarda il fatto che mi sono sentita parte del gruppo, in quanto sono stata coinvolta nel dare il mio contribu-

to durante gli incontri di preparazione.

Queste poche righe per dire che mi fa piacere essere entrata nel "mondo" dell'Ac... che farei meglio a chiamare grande famiglia!

*Nadia*



## Il mio "Sì per sempre" a Dio

*Carissimi amici di Ac,*

è da parecchio tempo che desideravo scrivervi, ma, per un motivo o per un altro, ho sempre rimandato il tutto. Lo scorso 18 ottobre ho avuto il grande dono di pronunciare il mio "Sì per sempre" a Dio e alla Sua Chiesa e di vederlo da essi suggellato.

Come ben sa chi di voi ha avuto modo di conoscermi un po' di più, il mio non è stato un cammino semplice: la scelta di vita consacrata tra le Suore Orsoline FMI è avvenuta dopo anni di ricerca e pure il periodo di formazione non è stato affatto breve. Se mi guardo indietro, vedo che tante sono state le persone che, in un modo o nell'altro, mi hanno accompagnata in questa avventura, tante sono quindi le persone che devo ringraziare e... molte di queste sono di Ac! Eh sì, la mia è una storia segnata in modo particolare dall'Ac. Con questo scritto vorrei quindi esprimere un grande grazie per tutto quello che ho potuto vivere con molti di voi. Innumerevoli sono state le esperienze vissute insieme: da quelle parrocchiali a quelle diocesane, da quelle come semplice aderente a quelle in commissione giovani, consiglio diocesano, segreteria diocesana... Se chiudo gli oc-



chi mi rivedo ancora a qualche incontro all'oratorio (o all'asilo...) di Mori, seduta attorno al tavolo in via Borsieri, a un ritiro a Villa S. Nicolò, a un campo a Predazzo o al Moietto, a una veglia in duomo o semplicemente a un momento di preghiera in via Prati o a spasso per i monti con gli amici del gruppo... E quante discussioni anche: su come portare avanti un cammino,

proporre un'iniziativa, aiutare un gruppo più vacillante degli altri, dialogare con i nostri parroci, cercare di costruire qualcosa insieme...

Crescere in Ac mi ha aiutata a maturare un senso di Chiesa, a sentirmi parte integrante di essa, ad amarne le sue zone di luce come quelle di ombra, a cercare di metter-

ci anche del mio perché essa possa essere sempre più quella desiderata da Gesù Cristo.

Non scoraggiatevi se vi sentite in pochi, cercate di andare avanti lo stesso: penso che l'Ac abbia ancora qualcosa da dire alla Chiesa e al mondo...

Affido ciascuno di voi al Signore, anche quelli che non conosco personalmente, e a voi chiedo di fare altrettanto per me.

Con affetto e gratitudine,

*Sr Irene Tranquillini*

## È tempo di Quaresima e Pasqua

Ecco i testi per la preghiera personale che l'Azione cattolica propone per il tempo di Quaresima e di Pasqua (edizioni AVE); i sussidi sono disponibili presso la sede diocesana o in libreria.

### Per gli adulti: UN CIELO VICINO

*Con il Vangelo  
in mano per una  
Quaresima "inquieta"*

(Domenico Sigalini)

In cammino verso il grande mistero del Dio fatto uomo che soffre, muore e risorge per la nostra salvezza, c'è bisogno di tenere il passo, incrociando quotidianità e preghiera, occupazioni e riflessione.

Ci aiuta, giorno per giorno, la Parola del Signore della liturgia quotidiana, meditata con semplicità e chiarezza da monsignor Domenico Sigalini, per cogliere i segni di un cielo sempre più splendidamente vicino alle strade faticose dell'uomo.



### Per i giovani: È TUTTO IL MIO AMORE

Nel sussidio di preghiera nel tempo di Quaresima la Parola scandisce i giorni e la vita e provoca a vivere paradossalmente la propria esistenza, alla maniera di Cristo che ha dato "corpo e sangue", e non solo belle intenzioni. Perché nell'amore o si dà tutto, oppure si sta barando.

È disponibile anche il sussidio per la preghiera nel tempo di Pasqua *"Con la forza del vento"*.



### Per i giovanissimi: SENZA LIMITI

Il sussidio di preghiera nel tempo di Quaresima: aiuta a leggere nella vicenda di Gesù, specie negli ultimi atti della sua vita terrena, la forza di un amore che non si tira indietro, non bada a sconti, un amore tutto in salita che perciò diviene provocante per la vita di tutti i giorni. I giovanissimi potranno vivere così non un tempo di rinuncia, ma di accoglienza di un amore smisurato, che ha il nome e il volto di Gesù Cristo. È già disponibile anche il sussidio *"Non passare oltre"* per il tempo di Pasqua.



### Per i ragazzi: ANNUNCIANDO LA BUONA NOTIZIA

Sussidio di preghiera personale per i ragazzi per il tempo di Quaresima e Pasqua.

- dai 6 agli 11 anni: l'angelo Gabriele parla ai bambini, per partire insieme a loro alla scoperta dei luoghi della fede, quelli in cui poter rendere più forte l'amicizia con Gesù, conoscerlo meglio e diventare così annunciatori della buona notizia.



- dai 12 ai 14 anni: Cleopa, uno dei due discepoli di Emmaus, e il suo amico, accompagnano i ragazzi verso la Pasqua, condividendo con loro un tratto di strada e cercando di rivivere e raccontare le esperienze vissute, tutto quello che hanno sperimentato nei giorni indimenticabili in cui Gesù è morto e risorto.



Nadia



## Una opportunità di approfondimento

Accanto alla formazione professionale, umana e spirituale, a quella familiare, parrocchiale e di gruppo, la crescita umana e il discernimento passano attraverso tutti gli stimoli dati dal mondo che ci circonda. Per conoscere e per saper interpretare la realtà è necessario essere informati. Ce lo insegna l'esperienza, ce lo propone anche l'Ac con le sue riviste e con la casa editrice AVE.

In occasione della settimana di promozione abbiamo visto quale responsabilità educativa hanno i mezzi di informazione e come l'eco mediatica renda visibilmente significativa una realtà che altrimenti ha unicamente una importanza soggettiva.

Come Presidenza diocesana abbiamo quindi aderito volentieri alla proposta del responsabile dell'Area Promozione per il Nordest di "Avvenire" di inviare gratuitamente per 4 mesi a tutti i nostri abbonati 5 copie settimanali del quotidiano nazionale, con la possibilità di abbonarsi successivamente a condizioni molto vantaggiose.

Nei prossimi giorni riceverete una lettera di presentazione in merito, senza alcun vincolo né impegno, nella speranza che questa iniziativa possa essere gradita e possa interessare a qualcuno dei nostri lettori.

L'Azione cattolica nazionale ha iniziato una collaborazione con "Avvenire" e per noi, come vi scriveremo, l'idea è nata dal desiderio di creare un'occasione culturale, elaborando proposte utili a stimolare questa dimensione fondamentale della vita delle persone e della società. Di qui l'iniziativa di proporre l'incontro con un quotidiano valido e serio, che vale la pena conoscere e che certamente è utile non solo a livello di informazione, ma anche di approfondimento e di formazione.

**Avvenire** ha numerose rubriche di notizie e di approfondimenti sui fatti di cronaca, politica, lavoro, economia, mondo, Chiesa (con ad esempio una pagina speciale sull'Anno Sacerdotale), cultura, sport, spettacolo.

**Avvenire** nasce il 4 dicembre 1968, fortemente voluto da Paolo VI che, con lungimiranza, pensa ad uno strumento culturale comune per i cattolici del nostro Paese. Avvenire, ha sempre continuato a dare corpo a questa specificità, pur nell'adeguamento alle esigenze di una società in evoluzione accelerata. (dal sito [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it))



## Cattolici nell'Italia di oggi

**Da oltre 100 anni i cattolici italiani hanno sentito l'esigenza di dedicare alcuni giorni alla riflessione sul contributo che essi sono chiamati a dare per il bene del popolo dello stivale.**

Nel 1907 sono nate le settimane sociali (mutuate dalla Francia), durante le quali si affrontava un tema di attualità per coglierne i vari aspetti problematici e positivi e capire come contribuire per poter risolverne le problematiche e operare per il bene comune. Con questa iniziativa i cattolici hanno dimostrato di non voler stare a guardare e di non assistere passivamente allo scorrere degli eventi della storia.

Siamo ora giunti a celebrarne la 46<sup>a</sup> edizione (Reggio Calabria, dal 14 al 17 ottobre 2010), con una novità: non sarà solo il Comitato scientifico a riflettere sul tema assegnato, ma tutti i cattolici, le diocesi, le associazioni laicali sono invitate a dare un proprio contributo per la stesura del documento preparatorio.

I due incontri che sono proposti hanno proprio lo scopo di iniziare la riflessione

anche nella nostra diocesi di Trento, per poter formulare un testo condiviso da inviare al Comitato scientifico (per maggiori informazioni vedi il sito [www.settimanesociali.it](http://www.settimanesociali.it))».

*Ufficio Pastorale sociale, ambiente e turismo*

**ARCIDIOCESI DI TRENTO**  
Pastorale Sociale, Ambiente e Turismo  
Sezione Pastorale per la Pastorale, l'Emancipazione e il Servizio

**SETTIMANE SOCIALI  
DEI CATTOLICI ITALIANI**

**CATTOLICI NELL'ITALIA DI OGGI**  
46<sup>a</sup> Edizione

**Trento, ore 20.45**  
Aula Magna de Sordani-Maggiore  
C.so S. Branciano, 46

**UN CAMMINO DI DECISIONI  
PER LA 46<sup>a</sup> SETTIMANA SOCIALE**

**Venerdì 5 marzo 2010**  
PRESENTAZIONE DEL TEMA DELLA SETTIMANA SOCIALE  
**Incontro con la Prof.ssa Simona Beretta**  
Dirigente di Polizia provinciale - Università cattolica del Sacro Cuore di Milano  
Membro del Comitato Scientifico delle Settimane sociali

**Giovedì 11 marzo 2010**  
**COME POSSIAMO REALIZZARE IL BENE COMUNE?**  
**Incontro con**  
**S.E. Mons. Arrigo Miglio**  
Presidente del Comitato scientifico delle Settimane Sociali e Vescovo di Ivrea  
**e S.E. Mons. Luigi Bressan**  
Arcivescovo di Trento

**INFO**  
Pastorale Sociale, Ambiente e Turismo  
Via Bolzano 3 - 38100 Trento  
Tel. 0461 242221 - 242222 - 242223 - 242224  
Fax 0461 242225 - 242226  
E-MAIL: [info@settimanesociali.it](mailto:info@settimanesociali.it)

PREPARETO DA:  
COMITATO SCIENTIFICO - ASSOCIAZIONE CATTOLICA ITALIANA - ASSOCIAZIONE CATTOLICA ITALIANA - ASSOCIAZIONE CATTOLICA ITALIANA - ASSOCIAZIONE CATTOLICA ITALIANA

STATI CATTOLICI ITALIANI

## L'Agenda di Ac

**Sabato 27 marzo**

dalle ore 9.00 alle 16.45

presso l'**oratorio di Mezzocorona** via S. Giovanni Bosco, 10,

**V GIORNATA DI SPIRITUALITÀ**

dell'itinerario

"**Pregare i Salmi. Da laici**",

sul **Salmo 130 "Dal profondo a Te grido, Signore"**

(l'accurata invocazione del perdono divino dopo l'amara esperienza del peccato), guidati dall'assistente diocesano don Albino Dell'Eva.  
Iscrizioni entro mercoledì 24 marzo

**Domenica 27 marzo**

**VEGLIA DI PREGHIERA**

in preparazione alla Pasqua.  
l'Azione cattolica diocesana

animerà in **Duomo a Trento**

l'ora di adorazione (**Quarantore**)

dalle ore 18 alle ore 19.

Seguirà un momento di rinfresco

presso la sede diocesana,

con lo scambio di auguri.

*Tutti sono invitati*

L'Ufficio Laici in collaborazione con l'Ac diocesana organizza il secondo corso di **ESERCIZI SPIRITUALI** in preparazione alla Pasqua a **Villa Moretta** di Costasavina di Pergine dal 23 al 25 aprile. Ulteriori informazioni e le note tecniche saranno comunicate sul prossimo numero di **Camminiamo Insieme**.

Sono ancora disponibili alcuni posti per l'iscrizione al **FINE SETTIMANA DI SPIRITUALITÀ** dal 18 al 20 giugno presso il Monastero di **Bose** (Magnano, provincia di Biella-Piemonte). L'iniziativa offre una possibilità speciale di pregare con i Salmi, riflettere insieme e conoscere la realtà di Bose, e concluderà l'itinerario di spiritualità "Pregare con i Salmi, Da laici". Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria diocesana Ac



**Misto**

Gruppo di prodotti provenienti da foreste correttamente gestite e da altre origini controllate  
www.fsc.org Cert no. CQ-COC-000016  
© 1996 Forest Stewardship Council

La carta utilizzata per questo prodotto è stampata da Publitalia Arti Grafiche, azienda certificata FSC



TRENTO